DOCUMENTO CONCLUSIVO ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA FILCA CISL VENETO

L'assemblea organizzativa della Filca Cisl Veneto, composta dal Consiglio Generale allargato alle rappresentanze della RSU, riunitosi presso il Double Tree Hotel di Mogliano Veneto Tv, il giorno martedì 13 ottobre 2015, sentite le relazioni di Gianni Pasian, Segretario Regionale Filca Cisl Veneto; gli interventi dei Coordinatori Responsabili della Filca Cisl del Veneto; l'intervento del Segretario Cisl Veneto Marino Fantino, del Segretario Generale Filca Cisl Veneto, Salvatore Federico, e le conclusioni del Segretario Filca Cisl Nazionale Enzo Pelle; e sentito quanto emerso dal dibattito,

RECEPITI

i lavori effettuati in preparazione all'Assemblea Organizzativa odierna nel corso delle giornate di formazione e riflessione politica dell'8 e 9 giugno c.a., a Riscone di Brunico; dell'Esecutivo del 24 luglio; del Coordinamento Regionale e dell'Esecutivo allargato ai Tempi Pieno del 14 settembre; del Coordinamento Regionale del 5 ottobre;

AFFERMA

la necessità di rafforzare ulteriormente la Cisl anche nella sua compattezza interna, in un momento complesso per tutte le OO.SS., e rilanciare, oltre all'impegno sindacale, l'azione nel sostegno degli uomini e donne che arrivano in Europa rischiando la vita per sfuggire alla radicale privazione della speranza. Si necessita, ora più che mai, l'affermazione di un Sindacato che faccia sentire la voce dei propri Soci all'interno di un'Europa in cui sembra prevalere l'egoismo e la frammentazione degli interessi particolari; il Sindacato deve impegnarsi per far sì che da una simile criticità possa scaturire una reazione verso una maggiore coesione e una riscoperta delle radici umanistiche e democratiche di cui il nostro continente, dal dopoguerra, si è fatto promotore.

Si richiede al Sindacato europeo e nazionale di porre particolare attenzione al trattato TTIP (Trattato Traslatlantico sul commercio e gli investimenti) di prossima, probabile, emanazione; è un accordo commerciale di libero scambio tra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America. L'obiettivo proposto è quello di integrare i due mercati liberalizzando lo scambio e favorendo le esportazioni, ciò presuppone il rischio di uniformarsi ad una legislazione, quella statunitense, che non pone limiti riguardo la tutela del consumatore e del lavoratore. Problema che riguarda direttamente il Sindacato è il diritto dei lavoratori che deve comunque essere uniformato alle Leggi e contratti del Paese in cui opera l'unità produttiva, indipendentemente dalla sede legale della società.

RIBADISCE

la centralità, nell'azione della Filca Cisl, delle figure del Socio e del Territorio compiuta attraverso un orientamento che abbraccia il vivere dell'uomo nel proprio contesto, all'insegna del rispetto verso le persone, la comunità, l'ambiente: è una visione integrata che costituisce l'unico sistema di ricostruzione della giustizia. Nell'attività pratica ciò si manifesta attraverso la contrattazione, la bilateralità, le relazioni industriali, il rapporto con gli enti, attuate attraverso la promozione di specifici interventi che sono la Responsabilità Sociale, in azienda e nel territorio, lo sviluppo sostenibile, la rigenerazione urbana, la legalità, la ricerca e la costruzione del bene comune, la costruzione della giustizia sociale, la lotta contro l'esclusione.

Queste tematiche sintetizzano il *modus operandi* della nostra Federazione, un pensiero e, un metodo che vuole, e cerca, laddove è possibile, di essere inclusivo per corrispondere alla complessità del presente; la Filca Cisl del Veneto ritiene che la forza del Sindacato sia da ricercarsi nella sua capacità di RESILIENZA rispetto ad una realtà spesso difficile e alleata alle ragioni del capitale piuttosto che dei lavoratori, con lo scopo finale di "*realizzare la solidarietà e la giustizia sociale, mediante le quali si consegue il trionfo di un ideale di pace*" (art. 2, Statuto Cisl).

È PERSUASA

che sempre più vada valorizzata la centralità del Socio e vada riconosciuto il valore, in termini di fatica spesa, delle risorse che egli offre alla Cisl; risorse pertanto estremamente preziose che vanno impegnate, con ragionevolezza e sobrietà nelle scelte e nella condotta, per rendere l'organizzazione sempre più corrispondente agli effettivi bisogni di coloro a cui appartiene. Il Sindacato, infatti, o è dei lavoratori o non è.

PERTANTO L'ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA SOSTIENE

l'azione della Segretaria Generale Confederale, Annamaria Furlan, e di tutto il gruppo Dirigente, nell'opera di responsabilità verso la corretta gestione dell'organizzazione, compiuta attraverso l'emanazione del nuovo regolamento della Cisl; la Filca Cisl Veneto condivide la coerenza di questa scelta, nella persuasione che l'azione del Sindacato debba essere disciplinata da regole, verifiche e sanzioni, così da poter offrire garanzie di corretta gestione ed impiego delle risorse.

SI RIBADISCE CHE,

riguardo il rigore nella conduzione dell'organizzazione sindacale, sono gli organismi, ai vari livelli della Cisl, gli unici a poter emettere un giudizio sull'operato del gruppo dirigente, pertanto, si ritiene opportuno, in occasione della presentazione del bilancio economico, che sia fornito il quadro C del 730, con le relative retribuzioni di tutti i Dirigenti Sindacali a tempo pieno.

Sottolineiamo inoltre che la meritocrazia sindacale, per sussistere, esige sia rendicontata anche l'attività svolta nel corso dell'anno.

Nella comunicazione esterna, per certificare la correttezza di gestione, si dovrà potenziare l'utilizzo dei siti per divulgare lo Statuto, il Regolamento Economico e i nomi dei Sindaci Revisori.

CIÒ PREMESSO RIBADISCE,

la piena attualità del passaggio dal Segretario Generale al Coordinatore Responsabile Territoriale, Convinti che la figura del Responsabile debba ancorarsi su una gratuità di impegno ovvero sulla consapevolezza che il suo prendersi un incarico nel Sindacato non deve avere altro fine della ricerca della giustizia; la figura del Responsabile deve coincidere con colui che dà risposta, colui che deve rispondere di qualcuno e di qualcosa, che è chiamato a custodire e a prendersi cura, che sa leggere i bisogni del territorio, le storture e le necessità e si applica nel ricercarne le soluzioni. Che questo passaggio comporti un cambio di significati infatti colui che vuole essere il più importante divenga "colui che serve", il quale nello stesso "porsi al servizio" fa risiedere la propria utilità e l'obiettivo del proprio ruolo: persone e territorio sono i contenuti primari del ruolo del Responsabile nella consapevolezza che il Sindacato "serve se serve".

AVVALORA

la propria convinzione verso l'esigenza di formazione e del consolidamento della Scuola Nazionale, condividendo pienamente la necessità della sua riorganizzazione che deve essere valutata in base alle necessità di territori, regioni, aree, quest'ultime, in particolare da valorizzare in quanto, tramite esse, si consente il confronto tra Dirigenti di regioni limitrofe. Tali necessità cambiano con il cambiare del contesto; è convinzione dell'Assemblea che la Formazione possa contribuire a fornire strumenti per dare risposte alla complessità del reale e ai molteplici ostacoli che si oppongono al benessere dei nostri Soci;

VUOLE RICONFERMARE

il rilancio di *Speranzaallavoro*, e del *Fondo Arcobaleno* che, dopo 10 anni di attività, continua a confermare l'importanza della presenza, per i lavoratori, di un welfare gestito dal Sindacato e non di esclusiva gestione delle aziende.

RITIENE, RELATIVAMENTE A

Ruolo Federale e Confederale rispetto a: contrattazione, bilateralità, territorio

- l'Assemblea organizzativa sposa pienamente i contenuti del Documento "Migliorare le performance di impresa, migliorare il salario, la proposta della Cisl per un nuovo modello contrattuale"; ritiene quindi che il livello aziendale/territoriale, anche attraverso la bilateralità,

debba fornire gli strumenti per una redistribuzione del reddito, così come descritto nel documento Cisl; questo livello dovrà altresì creare le condizioni per dare attuazione ad una vera responsabilità sociale di impresa e territorio che si esplichi anche attraverso la salvaguardia dell'ambiente dove si sviluppa la produzione; dovrà altresì rendere attuabile la partecipazione dei lavoratori nelle scelte dell'azienda, prevedendo anche forme "premiali" laddove questo si verificasse;

- ribadiamo la necessità di continuare il nostro impegno, in tutti gli ambiti e non solo nel secondo livello, riguardo la tutela dell'ambiente e del luogo in cui abitiamo in termini di risparmio energetico, rinnovabili, gestione oculata del suolo, uso razionale dei beni comuni, con un particolare rilancio del progetto di rigenerazione sul territorio veneto;
- riteniamo di sottolineare la priorità dell'organizzazione di un welfare aziendale e/o territoriale, per poter dare risposte al maggior numero di lavoratori e famiglie, dei cui effetti ne sarebbe beneficiario lo stesso territorio;
- sosteniamo l'impegno della Confederazione nel progetto di costruzione di una proposta di legge per un fisco più equo e più giusto, nonché nella riforma pensionistica affinché sia riconosciuto ai lavoratori un accesso alla previdenza adeguato alla tipologia di lavoro svolto in particolare al grado di fatica sopportato;
- attraverso la contrattazione regionale edile in corso, dell'artigianato e dell'industria, va sempre più valorizzata la bilateralità che deve arrivare a coprire ulteriori spazi ed essere sempre più conosciuta nel settore e riconosciuta nel territorio (istituzioni, Università, scuole, scuole professionali, Spisal, ASL, ecc.); essa deve inoltre mettere in campo un forte impegno nella direzione della ricollocazione, nel momento di maggiore difficoltà per i nostri lavoratori e lavoratrici, con i servizi per il lavoro (blen.it e amico lavoro).

Servizi

- È necessario che le Federazioni partecipino all'attività dei servizi con percorsi di collaborazione a tutti i livelli, in particolare riguardo il coinvolgimento all'interno della gestione della Società dei Servizi, al fine di perseguire maggiori risultati specialmente in termini di efficienza e proselitismo;
- il Socio deve sentirsi, nel proprio approccio ai Servizi, pienamente ascoltato, accolto, parte integrante della Cisl e non un semplice utente; il Socio deve avere dei canali preferenziali e orari il più possibile conformi ai propri impegni lavorativi: sono i servizi a doversi adeguare al Socio, non il Socio alla struttura;
- inoltre vanno valorizzati, anche attraverso percorsi di formazione, Dirigenti e delegati all'interno di specifiche esperienze nei servizi; ciò consentirebbe di avere personale formato e nel contempo una maggiore presenza sul territorio nelle zone di maggiore affluenza, come

centri storici e centri commerciali, nonché negli appuntamenti più frequentati, come manifestazioni e iniziative locali.

Politiche dei quadri (formazione/informazione)

- la formazione deve coinvolgere tutti i componenti degli organismi sindacali, in particolare deve essere garantita, per le RSU, la formazione in entrata; la formazione deve essere continua e dovranno essere certificate le competenze attraverso specifiche verifiche nei momenti di cambio di ruolo;
- si conferma la necessità di registrare la frequenza ai corsi attraverso il Libretto Formativo, come già introdotto da tre anni e certificare, attraverso una verifica, l'apprendimento acquisito;
- relativamente alla durata degli incarichi apicali si ritiene che per tutti i livelli dell'Organizzazione sarà da prevedere il limite di due mandati.
- Per le Federazioni e per la Confederazione si deve prevedere l'automatica decadenza di tutti i Dirigenti Sindacali a tempo pieno, al momento del pensionamento.
- L'incompatibilità deve valere solo per i Dirigenti a tempo pieno, mentre è necessario che i Delegati possano partecipare alla politica attiva nel territorio.

Modello organizzativo regionalizzazione/riorganizzazione

- si ritiene in riferimento al tema della "flessibilità organizzativa", che, oltre al numero degli iscritti per territorio vada considerato anche il contesto in cui esso si organizza, in particolar modo nelle articolazione delle istituzioni e delle controparti. Riteniamo che la flessibilità organizzativa, così com'è concepita, possa essere la risposta nel rispetto delle modalità differenziate di organizzazione sul territorio, in cui deve essere possibile e necessario avere modalità diversificate di presenza e presidio, così che esse possano armonizzarsi ed essere in equilibrio con il lavoro della Confederazione, con cui si dovrà sviluppare un lavoro comune;
- le sperimentazioni fatte in questi anni a livello nazionale e l'evoluzione del sistema bilaterale e contrattuale in edilizia, nonché le modifiche istituzionali, ci spingono a scegliere una conformazione dell'Organizzazione basata sul livello regionale con una forte presenza sui territori, nei cantieri e nelle fabbriche. Da qui l'urgenza di rafforzare e continuare il processo, attraverso la "flessibilità organizzativa", di superamento delle realtà territoriali nella costruzione di un ambito politico regionale, in armonia ed equilibrio con la Confederazione, nel periodo tra l'Assemblea Organizzativa ed il prossimo Congresso;
- rimane il tema fondamentale, nella nostra riorganizzazione, relativo agli accorpamenti fra categorie, nel quale la Filca ha sempre creduto impegnandosi profondamente, in particolar modo nel percorso con la Fai la cui mancata unificazione ha portato enormi costi in termini economici e politici, ad oggi ancora sottovalutati. A riguardo si condividono a pieno nuovamente le "linee guida all'Assemblea Organizzativa" della Filca Cisl Nazionale in cui si

cita: "sottolineando come sia indispensabile per la CISL riprogrammarsi con poche grandi categorie, ribadiamo la nostra intenzione di proseguire il processo di accorpamento con chi è altrettanto disponibile, con le opportune modalità, in accordo con la Confederazione.".

- Rispetto a quanto espresso nella delibera Cisl del 16 dicembre 2010 e recepita dal nuovo Regolamento Confederale, chiediamo alla Filca Nazionale ulteriori maggiori finanziamenti nelle strutture periferiche, passando dal 94,5 al 96% delle risorse da mantenere nel territorio al fine di finanziarne le attività.

Rappresentanza e Proselitismo

- Si ritiene fondamentale e urgente ripartire dall'accordo sulla rappresentanza del 10 gennaio 2014, per poter avere chiaro riscontro del numero degli iscritti, di quali OO.SS. possano presentare la piattaforma, di quali possano sedere al tavolo di trattativa e firmare gli accordi, nonché di quali possano indire gli scioperi, ovvero chiarire quindi, in modo trasparente e in base al merito, chi rappresenta chi tra le parti sociali;
- sviluppare la convenzione con la Federazione dei Pensionati al fine di rafforzare la presenza sul territorio, le attività e le relazioni all'interno di esso, aumentare il numero degli iscritti e attivare sperimentazioni con giovani Dirigenti sindacali;
- favorire accordi e percorsi confederali/intercategoriali che garantiscano un monitoraggio della mobilità dei Soci così da poterli indirizzare/intercettare verso altre categorie, consentendo così la loro fidelizzazione, in altri termini mantenere la relazione con i lavoratori espulsi.
- Si darà piena attuazione al progetto "La Piazza" per consentire una maggiore e più celere comunicazione interna e convogliare documentazione relativa all'attività della Federazione nonché a percorsi di formazione ed approfondimento; sarà inoltre attivata una "app" che consentirà la comunicazione diretta con tutti i Soci attraverso il sistema Sms.

Vogliamo concludere i lavori, ringraziando il Segretario Generale, Domenico Pesenti, e la Segreteria Nazionale per aver deciso di tenere l'Assemblea Organizzativa Filca Cisl Nazionale in Veneto; l'intera Federazione regionale si attiverà per meglio accogliere tutti gli uomini e le donne Filca d'Italia come nella migliore tradizione veneta.

Approvato all'unanimità